

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Cnr			
19	Corriere della Sera	18/03/2014	<i>IL RITORNO DELL'EROINA SEDICIMILA RAGAZZI LA USANO DI FREQUENTE (A.Castaldo)</i>	2
29/31	la Repubblica	18/03/2014	<i>L'EROINA DEI RAGAZZI (C.Zunino)</i>	3
11	il Messaggero	18/03/2014	<i>DROGA, EROINA GIA' A 14 ANNI: NUOVO BOOM TRA I RAGAZZI</i>	6
20	Libero Quotidiano	18/03/2014	<i>SEDICIMILA GIOVANI SONO SCHIAVI DI EROINA E COCA</i>	7
10	Avvenire	18/03/2014	<i>EROINA, CANNABIS, PSICOFARMACI DROGA E GIOVANI: E' ALLARME VERO (V.Daloiso)</i>	8
13	L'Unita'	18/03/2014	<i>ALLARME DROGA TRA I GIOVANI CRESCE IL CONSUMO DI EORINA (F.Diotallevi)</i>	10
17	il Tempo	18/03/2014	<i>SOS EROINA 16MILA RAGAZZI SONO GIA' SCHIAVI</i>	11
21	Giorno/Resto/Nazione	18/03/2014	<i>DROGA ALLARME CONSUMI EROINA GIA' A 14 ANNI: ANCORA PRIMA DEGLI SPINELLI</i>	12
1	il Giornale d'Italia	18/03/2014	<i>NUOVO ALLARME DROGHE TRA I GIOVANI (F.Ceccarelli)</i>	13

» La ricerca | dati raccolti dal Cnr

Il ritorno dell'eroina Sedicimila ragazzi la usano di frequente

MILANO — Non è mai scomparsa del tutto. E ora ritorna minacciosa, soprattutto tra i più giovani. L'eroina sembrava una droga confinata nei parchi dello sballo degli anni 80-90. I nuovi dati del rapporto Espad, raccolti dall'Istituto Cnr, delineano un quadro differente: in Italia ci sono 36 mila studenti tra i 15 e i 19 anni che hanno provato eroina o altri oppiacei. Poco più di 28 mila l'hanno utilizzata nell'ultimo anno, quasi 23 mila nel mese precedente alla rilevazione. E non si tratta di assaggi estemporanei: quasi 16 mila ragazzi assumono eroina almeno dieci volte al mese. Si tratta del dato più alto degli ultimi dodici anni, pari allo 0,7 per cento del totale. Una simile frequenza può diventare l'anticamera della dipendenza: «È ormai qualche anno che notiamo, all'interno dei Sert e non solo, un aumento del numero di giovanissimi con problemi legati al consumo di eroina — racconta Alfio Lucchini, direttore del dipartimento Dipendenze dell'Asl Milano 2 —. Tra gli utenti dei nostri centri, circa il 4% è infatti rappresentato da minori. Prima i numeri erano più bassi».

Il sondaggio ha coinvolto un campione di 45 mila studenti delle scuole superiori: «In realtà sono in crescita i consumi di tutte le sostanze stupefacenti — spiega Sabrina



Ricercatrice Sabrina Molinaro

Molinaro, epidemiologa del Cnr di Pisa, a capo della ricerca —. In particolare cannabis, stimolanti e anfetamine». Secondo le stime, sono 580 mila gli studenti che hanno fumato almeno una canna nel corso del 2013, 75 mila quelli che assumono cannabinoidi quasi quotidianamente. In 65 mila hanno sniffato cocaina occasionalmente, mentre 18.500 lo fanno due volte a settimana. In crescita anche l'uso di stimolanti (66 mila consumatori) e allucinogeni (60 mila). «Degli oppiacei colpisce il grado di consapevolezza dei rischi tra gli stessi consumatori — aggiunge Molinaro —. A differenza della cocaina, insomma, viene percepita come una sostanza pericolosa. E nonostante ciò viene assunta ugualmente». Per venire incontro ai nuovi consumatori i pusher improvvisano anche piccole scuole del buco, come accaduto a Catania, dove sabato scorso la polizia ha arrestato due spacciatori che in un'abitazione ammaestravano i clienti su come evitare overdose o infezioni.

L'ultima di una lunga serie di celebrità stroncate dall'eroina è stato l'attore Philip Seymour Hoffman, ucciso da un mix che comprendeva anche cocaina e benzodiazepine nella notte del 2 febbraio. Nei giorni successivi vittime si sono registrate a Torino, Roma, Pescara, Perugia e Firenze. A decine. Al punto che si è cominciato a parlare di un ritorno prepotente della polvere bianca: «In realtà l'eroina non se ne è mai andata — ribatte Riccardo Gatti, direttore Dipartimento dipendenze dell'Asl di Milano —. Semplicemente ha cambiato faccia. Un tempo gli eroinomani li riconoscevi a prima vista. Ora ci sono consumatori perfettamente integrati. Che la fumano, in dosi poco concentrate. Come uno spinello di lusso».

Antonio Castaldo

@ant_castaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati su sequestri, overdose e produzione di oppio concordano: la droga per antonomasia torna a dilagare. Soprattutto tra i giovani

L'eroina dei ragazzi

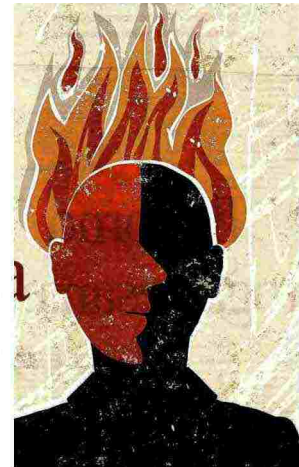
CORRADO ZUNINO

L'eroina è di nuovo tra noi, come il peggiore degli incubi. È in mezzo ai nostri adolescenti. Le foto in bianco e nero degli anni '70 — il cucchiaino per contenere il grammo, il lattosio a volte il talco a volte la calce per renderlo impuro e quindi digeribile, l'accendino per riscaldarlo, la siringa per iniettarlo in una vena libera dalle cicatrici — prendono colore in questa stagione delle mille droghe sintetiche, delle sostanze inghiottite, fumate, inalate. Non bastano, no. Serve altro. Come ha detto, ospite in Italia, il filosofo Zygmunt Bauman, «la società post-moderna è il tratto che collega tutte le varie sostanze e i consumi patologici». E le di-

pendenze, in una fase di disperazione sociale acuta, tornano a guardare indietro. All'eroina e al buco.

La quotidianità clandestina di un'altra era, raccontata a Sanremo da Cristiano De André — «la musica mi ha salvato dalle bustine che, in quegli anni, a Genova, trovavi in ogni strada» —, si ripresenta. Con una prepotenza che sta spiazzando forze dell'ordine e comunità terapeutiche. L'eroina è ricomparsa, innanzitutto, lungo la costa adriatica, poi nelle grandi città. A Torino, a cavallo tra gennaio e febbraio, in una settimana sono morte di overdose quattro persone. A Roma, tre. Ex ragazzi a ridosso dei quaranta appena usciti dalle comunità o dal carcere, corpi accasciati in posizione fetale, volti di cera. Il primo "ex" lo hanno trovato a Beinasco, periferia sud di Torino.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE
CON UN ARTICOLO DI ANTONELLA LATTANZI



Il ritorno della droga pesante

(segue dalla copertina)

CORRADO ZUNINO

Rannicchiato sui sedili dell'auto, la siringa infilata nel braccio: aveva 40 anni e dentro la Fiat Punto mangiava, dormiva, viveva. È stato liquidato come "un vecchio tossico". Il secondo ucciso dallo schizzo, ventiquattr'ore dopo, lo ha scoperto la compagna, a Moncalieri, stessa area di cintura: lo ha trovato disteso all'ingresso, bava alla bocca, lo stantuffo a pochi centimetri. L'ultimo lavoro, perso da tempo, era stato benzinaio. Nelle stesse ore se n'è

andato un trentenne di Mirafiori. Poi un decesso fulminante a Villastellone. Droga cattiva, a Torino sud. Mischiata a calcinacci. Ma è un anno che in tutta la città, centro e cintura, i sequestri di eroina aumentano. Prima, spiegano alla narcotici, trovavamo mezzo chilo ogni dieci di coca. Oggi le proporzioni sono "fifty-fifty".

A Pavia sono in crescita le persone, tra i diciotto e i 45 anni, in cura alle Asl per eroina. Chi vive in Oltrepo, ha il trenta per cento di possibilità in più di provarla. A Torre Annunziata la "brown sugar", che, scura appunto, possiede proprietà calmanti, sedative, è di nuovo sul mercato. Attrae i ragazzi.

Costava molto meno della cocaina. Fuori moda, fuori commercio. Lo "zucchero" ora viaggia a 150 euro il grammo, cinquanta in più della coca. Gli investigatori dell'area vesuviana non la ricordavano dai Novanta, spazzata via dalle paure d'infezione, dall'Aids. È di nuovo qui. «Regala un universo parallelo a ragazzi senza scuola e senza lavoro», dicono i carabinieri di Torre Annunziata. Nei quartieri come Provolera i giovani pusher sono guidati dalla camorra, qui comanda la famiglia Chierchia, ma c'è chi — disperato — si è messo a spacciare in proprio assumendo un doppio rischio: l'arresto di polizia e la punizio-

ne del clan.

Degrado ambientale e urbanistico, scarsa scolarità, impossibilità di un lavoro. Cause antiche. Uno studio del Cnr di Pisa ha dettagliato ulteriormente il fenomeno, disegnando i nuovi numeri dell'addiction di ritorno. Sono 36 mila gli studenti italiani — tra i 14 e i 19 anni — che hanno provato eroina e altri oppiacei una volta nella vita: l'1,5 per cento. In 16 mila l'hanno consumata almeno dieci volte nell'ultimo mese. Eccoli, i normali ragazzi tossicodipendenti del 2014. Lo studio Espad-Italia su 516 scuole spiega che al Sud i ragazzi toccati sono anche di più, l'1,7 per cento.

Accanto alle fotografie vin- tage ci sono alcune novità so- ciali che accompagnano il ri- torno prepotente dell'ero. La cocaina spesso fa da traino, i ragazzi passano dallo sniffo all'endovena. Leopoldo Grosso, psicologo e vicepresidente del gruppo Abele, a *Redattore sociale* ha spiegato: «I nuovi junkie sono giovani cresciuti durante la fase remissiva della sostanza, provano ad usarla oggi in modo pragmatico, quasi medico. Poco a poco, però, la dipendenza si cronicizza». Gli esperti di Villa Maraini, esiamo a Roma, sono pessimisti: «Di qui a un anno assisteremo a una pesante emergenza eroi- na. Gli stupefacenti seguono un andamento ciclico, vivono di corsi e ricorsi: dopo un pe- riodo in cui hanno predomina- to sostanze eccitanti, tornano quelle calmanti e depressive». Molta eroina, va detto, viene fumata. Fumare è meno peri- coloso dell'iniezione in vena. Con il passare del tempo, però, da droga conviviale l'ero di- venta esperienza solitaria e, comunque, pericolosa. Anco- ra Grosso (gruppo Abele): «C'è stato un periodo in cui la diffu- sione degli oppiacei è stata dra- sticamente ridimensionata, soppiantata dalla cocaina, il cui consumo è più compatibi- le con la vita ordinaria. Ma è stata la cocaina a riagganciare molti dei nuovi eroinomani, ne hanno acquistato dosi per at- turre il cosiddetto *down*, la fa- se in cui gli effetti della coca svaniscono. E oggi si registra un aumento lento, costante e progressivo dell'assunzione endovenosa». Ex tossicomani in cura ai Sert di Torino rac- contano: «In giro è pieno di ra- gazzini. All'inizio sniffano, fu- mano, sembra che abbiano paura dell'ago: ma quasi tutti, col tempo, finiscono per bu- carsi».

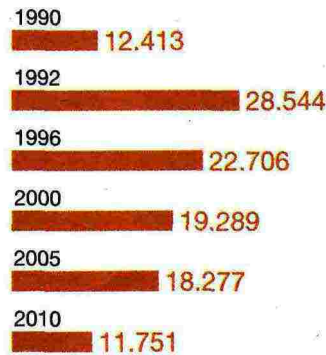
Lo scorso 28 febbraio a Ge- novasi sono incontrate le asso- ciazioni del Forum droghe, tre giorni in memoria di Don Gal- lo. Hanno proposto la depena- lizzazione del consumo perso- nale, hanno segnalato la nuo- va-vecchia urgenza. È Grosso a segnalare il ritardo della presi- denza del Consiglio, sotto la cui egida è insediato il Diparti- mento delle politiche antidro- ga: «I dati forniti dal governo non corrispondono a quello che da tempo gli operatori os- servano sul campo: l'eroina è tornata».

L'ero-questione è globale.

L'Onu da mesi osserva un pic- co di produzione di oppio mondiale: mai ne è stato pro- dotto tanto, soprattutto in Af- ghanistan, dove si stanno sgre- tolendo gli avamposti filo-oc- cidentali. Negli Stati Uniti la *Substance abuse administra- tion* registra il raddoppio dei consumatori in cinque anni (oggi sono 669 mila) e il rad- doppio in dieci anni delle over- dose fatali. I sequestri di pani d'eroina al confine con il Mes- sico in quattro anni sono qua- druplicati, le infezioni da siri- n- ga aumentate del 33 per cento. Negli Stati Uniti, va notato, le statistiche partono dai 12 anni: l'epidemia è esplosa tra i pre- adolescenti e colpisce le picco- le comunità di provincia. A gennaio Peter Shumlin, gover- natore del Vermont, ha dedica- to i 34 minuti del suo discorso annuale all'emergenza eroina: «Ci minaccia in ogni angolo della nostra regione». Nel Wi- sconsin molte imprese non ries- cono a occupare tutti i posti di lavoro a disposizione perché troppi potenziali dipendenti risultano positivi all'eroina. Emylee Lonczak, figlia di buo- na famiglia della Virginia, è morta al primo buco: era anda- ta con gli amici a Washington per comprare la dose, se l'era fatta iniettare durante il viag- gio di ritorno in auto, era sven- uta subito. Gli amici l'hanno abbandonata in un garage. Philip Seymour Hoffman, attore, regista, vincitore di un Oscar, se n'è andato lo scorso 2 febbraio nel suo lussuoso appa- rtamento newyorkese disse- minato di siringhe e buste di droga segnate con un marchio di fabbrica, l'asso di spade, ap- posto su una miscela a base di eroina e Fentanyl. L'Ace of Spa- des in poche settimane ha uc- ciso cento persone in America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli utenti in trattamento nelle strutture socio-riabilitative



fonte: Ministero dell'Interno

Nel mondo



L'eroina è di nuovo nelle grandi città, si diffonde tra i ragazzi. Almeno 36 mila studenti l'hanno provata, 16 mila l'hanno consumata dieci volte nell'ultimo mese. Non usano più l'ago, la fumano. Il suo effetto sedativo ha sostituito altre sostanze eccitanti. Ed è allarme. Perché i numeri dei nuovi consumatori sono destinati a crescere

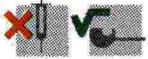
La cocaina ha riagganciato i nuovi eroinomani che passano dallo sniffo all'endovena

Usata per atturre il down da altre sostanze, col tempo non si riesce più a farne a meno

L'allarme eroina tra i giovani

14
anni

l'età in cui si prova per la prima volta nel 2009 succedeva a 15 anni



viene fumata anziché iniettata

36.000

l'hanno provata almeno una volta nella vita

28.000

l'hanno usata nell'ultimo anno

16.000

i tossicodipendenti: l'hanno consumata 10 o più volte nell'ultimo mese

Italia spaccata



I tossicodipendenti in Italia



150mila sono in cura nei Sert per l'eroina



250mila la stima degli eroinomani fuori dai servizi

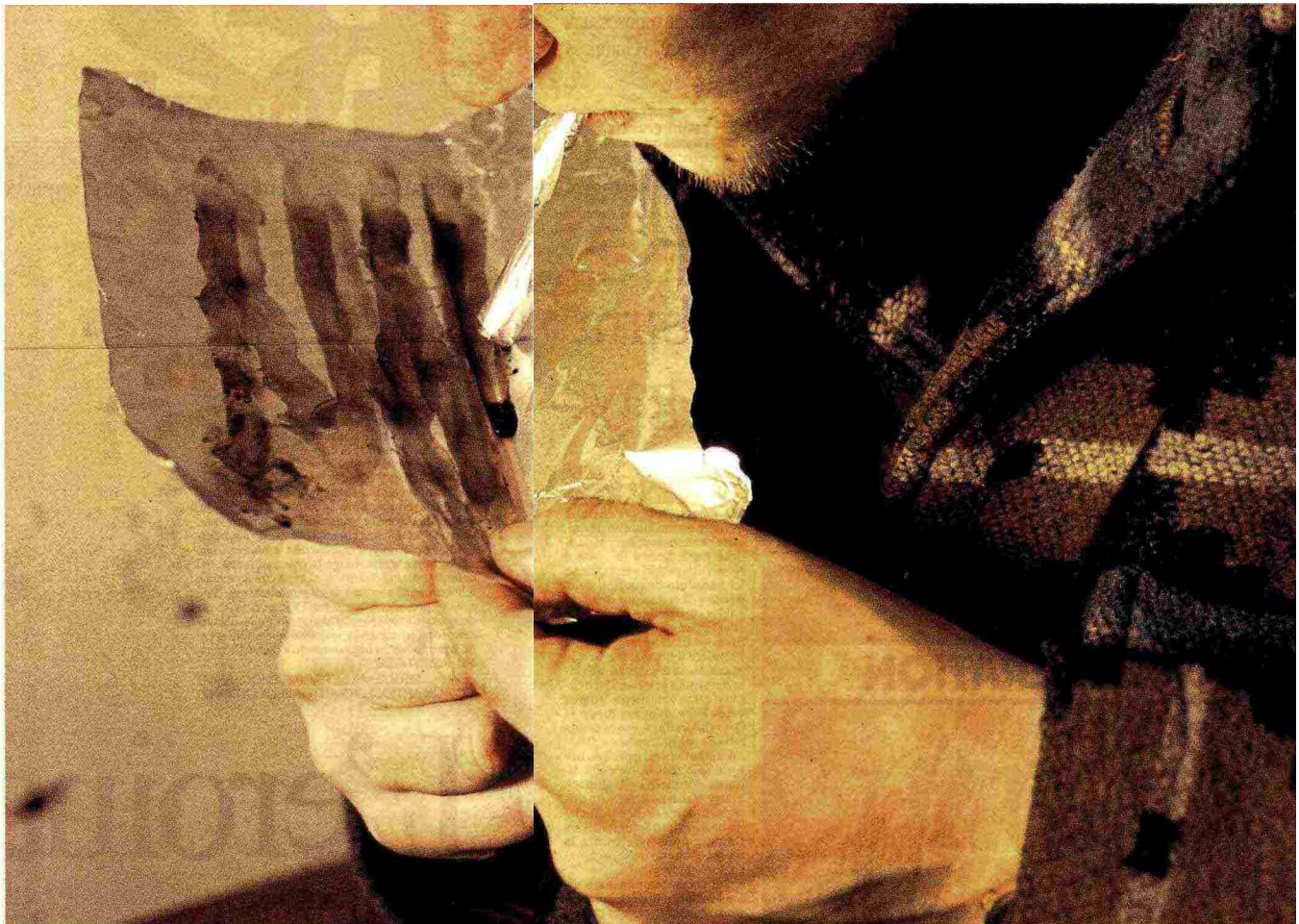


2,4 milioni di persone ammette di fare uso di droghe



37-38 anni l'età media delle morti per overdose da eroina

Fonte: Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa



Droga, eroina già a 14 anni: nuovo boom tra i ragazzi

L'EMERGENZA

ROMA Riprendono a crescere i consumi giovanili di droga. E l'eroina, sostanza che si credeva in declino, è invece in auge e il suo consumo, sebbene non iniettato ma fumato, avviene per la prima volta intorno ai 14 anni, prima ancora dell'approccio agli spinelli. A lanciare l'allarme è l'indagine Espad-Italia 2013 dell'Istituto di fisiologia clinica del **Cnr** di Pisa sulle abitudini degli studenti in fatto di droga. Circa 45mila i ragazzi coinvolti nello studio, appartenenti a 516 scuole secondarie superiori su tutto il territorio nazionale. Tra il 2012 e il 2013 si osserva una ripresa dei consumi della cannabis. La maggior parte dei giovani la fuma occasionalmente, non più di 10 volte durante l'anno (61%), mentre il 27% la consuma più assiduamente, 20 o più volte durante l'anno. Per quanto riguarda la cocaina, pur diminuendo il contingente dei giovanissimi che si avvicina a questo tipo di droga, si allarga invece quello di chi la utilizza assiduamente: nel 2013 si raggiunge la prevalenza massima, pari allo 0,8%. Sono invece circa 36 mila gli studenti che nel corso della vita hanno provato eroina o altri oppiacei e poco più di 28 mila l'hanno utilizzata nell'ultimo anno. Si sta inoltre abbassando l'età del primo approccio: se nel 2009 avveniva a 15 anni, oggi si è spostata a 14 anni. Ciò potrebbe dipendere, secondo i ricercatori, dalle nuove modalità di assunzione dell'eroina, fumata anziché iniettata.



LO STUDIO**Sedicimila giovani sono schiavi di eroina e coca**

Non solo spinelli. In Italia, tra i ragazzi delle scuole, sta orlandando a diffondersi l'uso di sostanze certamente più pericolose, tendenza che si credeva invece diminuita rispetto ai terribili anni Ottanta del secolo scorso. Droghe come l'eroina e la cocaina. Sono circa 36.000 gli studenti italiani che hanno provato eroina e/o altri oppiacei almeno una volta nella vita (l'1,5%) e di poco inferiore è il numero di chi l'ha utilizzata nell'ultimo anno (28.000): cioè l'1,2% degli studenti. Di questi, poco meno di 16.000 - quasi l'1% - l'hanno consumata per 10 o più volte nell'ultimo mese. Diventandone sostanzialmente schiavi.

È quanto emerge dallo studio Espad-Italia (European school survey on alcohol and other drugs), realizzato dal Reparto di epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Icf - Cnr). Dall'indagine - che ha coinvolto 45 mila studenti delle scuole superiori e 516 istituti scolastici di tutta la penisola - emerge chiaramente anche l'aumento del consumo frequente di cocaina (da 0,6% del 2011 a 0,8% dell'ultimo anno). Nel dettaglio, sono circa 65.000 i ragazzi che hanno assunto cocaina almeno una volta nell'ultimo anno (il 2,8%) e 18.500 (cioè lo 0,8% degli studenti italiani) quelli che ne ha fatto un uso intensivo, per 10 o più volte nell'ultimo mese. Per quanto riguarda lo spinello, è un vizio quotidiano per circa 75 mila studenti italiani. I numeri parlano chiaro: si stima che nel 2013 gli studenti che hanno utilizzato

cannabis almeno una volta sono 580.000, e per l'appunto circa 75.000 quelli che l'hanno consumata quasi quotidianamente.

